



MODOLO PUC

Piano Urbanistico Comunale



DOCUMENTO PER ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

Autorità Proponente Comune di Modolo
Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Alberto Mura

INDICE

1 PREMESSA 3

2 I CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI MODOLO 3

3 ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE..... 6

4 MODALITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, DI DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI..... 7

5 IL GRUPPO DI LAVORO 7

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il Documento per l'attivazione preliminare del procedimento di VAS del Piano Urbanistico Comunale di Modolo (nel seguito "PUC"), in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 44/51 del 14/12/2010 di approvazione delle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali.

Il Comune di Modolo è dotato di Piano Urbanistico Comunale adottato con Del. C.C. N. 93 del 28/12/1998 e pubblicato sul BURAS N. 8 del 01/03/1999.

Il Comune ha avviato l'attività di aggiornamento e adeguamento del PUC al PPR e al PAI con la selezione dei professionisti che si è conclusa a dicembre 2017 con la stipula della Convenzione di Incarico degli stessi.

Con la convenzione il Comune ha affidato ai Professionisti la redazione del Piano Urbanistico Comunale, lo Studio di Compatibilità Idraulica e la redazione di tutti i documenti e gli atti necessari allo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Amministrazione e tecnici stanno lavorando congiuntamente per la definizione degli obiettivi generali del PUC che confluiranno nel **Documento Strategico di Indirizzo**, che sarà formalmente adottato dal Consiglio Comunale, al fine di **condividere** fra tutti i soggetti coinvolti direttamente nella definizione del Piano, parte politica e parte tecnica dell'Amministrazione Comunale, supportati dal gruppo di progetto dell'Ufficio di Piano, **una visione del futuro di questo territorio** che vuole concretizzare nello strumento urbanistico i benefici per la comunità di Modolo, sia per l'immediato che per il lungo periodo.

2 I CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI MODELO

Il PUC, e più in generale della disciplina urbanistica, è lo strumento guida della politica, svolto attraverso un servizio tecnico di interessi collettivi. Il Piano è lo strumento di regia dei saperi utili a individuare, segnalare, tutelare e valorizzare le risorse presenti e le occasioni di sviluppo (economico e sociale) della comunità.

Il PUC definisce le indicazioni per il governo del territorio del Comune di Modolo, delle trasformazioni e degli usi, in collegamento e in coerenza con le politiche territoriali e di settore Provinciali e Regionali. E lo fa per un periodo di tempo che va oltre quello della legislatura in essere, e guarda al futuro prossimo nell'arco di 10 anni, indirizzando le scelte che avranno ricadute temporali sicuramente più lunghe e che potranno incidere su un effettivo cambiamento in termini di qualità e di eccellenza.

Il **ruolo** che svolge il PUC entro il quadro della programmazione e pianificazione nazionale, regionale, provinciale è stabilito in ottemperanza del dettato della L.R. n°45 del 22 dicembre 1989 e s.m.i., e nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n°8 del 25 novembre 2004 e in conformità alle NTA che regolano l'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Deliberazione della G.R. n°36/7 del 5 settembre 2006.

Il PUC, così come sancito dalla LR 45/1989, deve considerare l'intero territorio comunale e "può prevedere vincoli su aree e beni determinati per la razionale e coordinata sistemazione di spazi destinati ad uso pubblico e per la realizzazione di opere, impianti ed attrezzature di interesse pubblico". Il PUC deve essere redatto nel rispetto delle "Linee guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR e al PAI" redatte dalla RAS.

Il PUC formalizza la **"normativa di uso del territorio per le diverse destinazioni di zona"**, inclusa la "individuazione delle porzioni di territorio comunale da sottoporre a speciali norme di tutela e di salvaguardia" e la "individuazione degli ambiti territoriali ove si renda opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, nonché dei manufatti e complessi di importanza storico artistica ed ambientale, anche non vincolati dalla legge". La norma indica questi contenuti, lasciando ovviamente una ampia possibilità di ulteriore articolazione e specificazione.

In generale il PUC persegue le seguenti finalità:

- a) la disciplina delle trasformazioni territoriali ed urbanistiche conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, insediativo, vegetazionale e geomorfologico e, comunque, tutte le azioni che comportano una incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio
- b) lo sviluppo sostenibile, garantendo la trasparenza dei processi decisionali e la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo del territorio;
- c) la tutela, l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio;
- d) la valorizzazione delle risorse ambientali e dell'economia locale;

Il PUC in adeguamento al PPR e al PAI arriva a distanza di venti anni da quello attualmente vigente e va ad incidere su un territorio in cui sono incorse minime trasformazioni e la più opprimente è quella frutto dell'abbandono derivante dall'inarrestabile processo di spopolamento al quale Modolo, come altri comuni della Sardegna, si trova incessantemente sottoposto.

Il Comune di Modolo è territorialmente il comune più piccolo della Sardegna, con una superficie di soli 252 ettari e con una popolazione di 171 residenti, occupa il nono posto della classifica regionale dei comuni con minor numero di residenti.

I contenuti obbligatori del PUC sono ben formalizzati dal PPR, che specifica quali siano gli obblighi di recepimento della pianificazione urbanistica rispetto agli obiettivi dello stesso PPR, e dalla legislazione regionale (*TITOLO IV, Art. 19, LR 45/1989 e ss.mm.ii*).

Nello specifico il PUC fa riferimento alle "Linee guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR e al PAI" redatte dalla RAS ed in via preliminare si può considerare strutturato in tre parti: la **conoscenza**, l'**interpretazione** e il **progetto**.

I contenuti documentali del PUC considerati in un programma preliminare di lavoro sono i seguenti:

A – Guida alla lettura	
A.0	Relazione Generale – La struttura e gli indirizzi del PUC
A.1	Carta di Inquadramento territoriale
A.2	Carta del PUC Vigente - zonizzazione territoriale
A.2.1	Carta del PUC Vigente - zonizzazione centro urbano
A.3	Carta dello stato di attuazione del PUC vigente - territoriale
A.3.1	Carta dello stato di attuazione del PUC vigente - centro urbano
B – Riordino delle conoscenze	
	<i>Ba – Assetto ambientale-paesaggistico</i>
Ba.0	L'assetto paesaggistico e ambientale (relazione sul paesaggio, geologia, sistema rurale...)
Ba.0.1	Catalogo dei beni paesaggistici (+ Database)
Ba.1	Assetto Ambientale (tavola di sintesi da PPR)
Ba.2	Carta Geologica
Ba.3	Carta Geologico-tecnica
Ba.4	Carta Geomorfologica
Ba.5	Carta Idrogeologica

Ba.6	Carta delle acclività
Ba.7	Carta dell'Unità delle terre (pedologica)
Ba.8	Capacità d'uso dei suoli (Land Capability)
Ba.9	Carta dell'uso del suolo (reale)
Ba.10	Carta della copertura vegetale
Ba.11	Carta delle Tutele ambientali
Ba.12	Carta dei Beni Paesaggistici
Ba.13	Carta del rischio ambientale
	<i>Bb - Assetto storico-cultuarle (+)</i>
Bb.0	L'assetto storico-culturale (relazione sul patrimonio storico culturale)
Bb.0.1	Catalogo dei beni culturali (redatto sulla base degli esiti della co-pianificazione)
Bb.1	Assetto storico-cultuarle (tavola di sintesi da PPR)
Bb.2	Carta del patrimonio storico-cluturale
Bb.3	Carta degli assetti rurali storici (struttura antropica storica)
	<i>Bc - Assetto Insediativo</i>
Bc.0	L'assetto insediativo e socio-economico (relazione descrittiva)
Bc.1	Assetto insediativo (tavola di sintesi da PPR)
Bc.2	Accessibilità territoriale
Bc.3	Carta degli usi civici
Bc.4	Evoluzione e morfologia degli insediamenti
Bc.5	Struttura e funzioni degli insediamenti
Bc.6	Reti tecnologiche
Bc.7	Degrado paesaggistico (aree ed elementi detrattori)
C - L'interpretazione	
C.1	Struttura del paesaggio naturale

C.2	Struttura del paesaggio antropico
C.3	Visualità del paesaggio
C.4	Suscettività d'uso dei suoli (Land Suitability)
C.5	Connessioni ecologiche
C.6	Carta della Naturalità
C.7	Ambiti Locali di Paesaggio
C.8	Relazioni e percezione nella struttura urbana
C.9	Analisi demografica e fabbisogno residenziale
D – Progetto di Piano	
D.0	Il progetto per Modolo (relazione descrittiva del progetto di piano)
D.1	Zonizzazione del territorio
D.2	Zonizzazione del Centro Urbano
D.3	Norme di Attuazione
D.4	Regolamento Urbanistico ed Edilizio
D.5	Linee guida per i progetti (margini, spazi aperti, paesaggio vitivinicolo...)

3 ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Di seguito l'elenco sintetico preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale individuati in relazione al procedimento di VAS del Piano in oggetto:

- Provincia di Oristano Settore Ambiente Servizio Valutazione Ambientale [autorità competente]
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione generale della difesa dell'ambiente - *Servizio Valutazioni Ambientali (Settore Valutazione Incidenza ambientale)*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione generale della difesa dell'ambiente - *Servizio Tutela della Natura e politiche forestali (tutti i settori)*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione generale della difesa dell'ambiente - *Servizio sostenibilità ambientale (settore sostenibilità e settore energie rinnovabili)*

- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione generale della difesa dell'ambiente - *Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio (tutti i settori)*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale – *Servizio territoriale dell'Ispektorato ripartimentale*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - *Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dei Lavori Pubblici - *Servizio del Genio Civile di Oristano*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale
- Regione Autonoma della Sardegna, Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - *Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni*
- FoReSTAS - Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna - *Servizio territoriale di competenza*
- C.F.V.A. Servizio Territoriale dell'Ispektorato Ripartimentale di Oristano
- Laore - Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale
- AGRIS Sardegna - Agenzia per la Ricerca in Agricoltura
- Arpa - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna - *Dipartimento di Oristano*
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, *Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici delle Province di Cagliari e Oristano*
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano
- Tutti i Comuni confinanti: Bosa, Flussio, Magomadas, Suni, Tinnura
- ANCI Sardegna

4 MODALITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, DI DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Il processo di VAS dei Piani prevede, durante le sue diverse fasi di elaborazione, dei momenti di informazione e consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) che, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal Piano.

Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di poter esprimere le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, il processo di coinvolgimento (sia dei SCMA che del Pubblico), si esplica durante l'intero processo pianificatorio, a cominciare dalla primissime fasi.

Obiettivo per il PUC di Modolo è quello di definire un piano che sia più condiviso possibile, poiché il soggetto interprete dell'attuazione del piano è l'insieme degli abitanti e degli imprenditori che intendono condurre le proprie attività su questo territorio.

È necessario pertanto integrare la dimensione tecnica con un aspetto dirimente e basilare: l'energia progettuale sprigionata in primo luogo dalle comunità locali.

Per questo si considera il processo partecipativo obbligatorio nella VAS come parte di un processo partecipativo più ampio collegato allo sviluppo territoriale che il Comune di Modolo ha in atto anche attraverso l'adesione alla rete Borghi Autentici.

5 IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro incaricato per la redazione del PUC è elencato di seguito

Struttura interna

Giovanni Maria Milia (Assessore all'Urbanistica)

arch. Alberto Mura (Responsabile del Procedimento)

Gruppo di Progetto del PUC

arch. Enrica Campus, capogruppo e coordinatore del gruppo di lavoro

arch. Giuseppe Loche

ing. Marco Muroni

geol. Cosima Atzori

agr. Giulia Roberta Urracci

archeol. Antonella Unali

arch. Claudia Meli (giovane professionista)

Studio di Compatibilità Idraulica

Ing. Marco Muroni, geol. Cosima Atzori

VAS

Coordinamento generale: arch. Enrica Campus, agr. Giulia Roberta Urracci

Cartografia e editing

Ing. Marco Muroni, arch. Claudia Pintor (collaboratore)